

Una frase abbastanza conosciuta e di stretta attualità dice che “i reati vengono prescritti. La vergogna no”.

Pensare a questa frase mi è venuto spontaneo appena venuto a conoscenza di una denuncia, presentata ai Carabinieri di Scalea in data 9 Settembre 2014, con cui si chiedeva di verificare, tra l'altro, come l'allora Commissario Straordinario del Consorzio Valle Lao “si è reso responsabile di aver pubblicato sul sito ufficiale dell'Ente un testo dello Statuto falsificato”.

Nel testo falsificato relativo all'art. 16 dello Statuto si riportava la diminuzione dal 30 per cento al 15 per cento della percentuale minima dei votanti per la validità delle elezioni.

La falsificazione veniva riscontrata, così come riportato dal verbale di querela presentato, dagli stessi Carabinieri che hanno estratto copia del file dello Statuto pubblicato.

Ora pur comprendendo in pieno tutti gli impegni che gravano sia sull'Arma dei Carabinieri che sulla Procura della Repubblica viene spontaneo chiedersi come mai, dopo otto mesi e mezzo, ancora non si ha nessuna notizia di questo che sembra un reato abbastanza clamoroso e che la dice lunga sul modo di gestire democraticamente e con trasparenza il Consorzio Valle Lao di Scalea.

Più volte ho rispettosamente chiesto che gli organi predisposti dedicassero un po' del loro tempo per dire chiaramente se il Consorzio ed i suoi dirigenti vivono e subiscono una guerra morale e legale basata sul nulla o se invece qualcosa di poco chiaro esiste veramente nella gestione dello stesso Consorzio che non dovrebbe essere di pochi ma appartenere a tutti i consorziati che indistintamente meritano attenzione e certezza, trasparenza e legalità.

Poiché, purtroppo, recentemente abbiamo assistito ad un comportamento indefinibile da parte di alcuni organi della Regione Calabria che prima hanno annullato alcuni atti emanati dal Consorzio perché definiti palesemente illegittimi e poi, dopo quattro mesi, annullare in autotutela quanto sostenuto ridando legalità agli atti annullati (senza entrare nel merito basta solo osservare come gli atti in autotutela vengono emanati appena si è consapevoli degli errori e stupisce come i detti organi della Regione Calabria abbiano avuto contezza di questi sbagli dopo soli quattro mesi...).

Speriamo che, essendo passati quasi nove mesi, possa nascere qualche notizia che ci dica se il comportamento dell'allora Commissario Straordinario è stato corretto e se invece non si dovessero riscontrare reati, se ciò vuol dire permettere a chi vuole di cambiare articoli di statuti senza alcuna autorizzazione a patto che poi la modifica venga cancellata quando la stessa non serve più.

A proposito è stata raggiunta la percentuale dei votanti minima del 30 per cento nelle ultime elezioni del Valle Lao per la validità delle stesse?...

Essendo certo che gli uffici della Procura potranno e sapranno chiarire la validità della denuncia presentata, ritengo doveroso ricordare una frase ripetuta molte volte dal Presidente Sandro Pertini e cioè “ I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo.

Orsomarso, lì 27/04/2015.

Domenico Forestieri